



L'ANIEP è adesso un movimento politico, sociale e culturale. Ora ci proponiamo **come cittadini** per i quali, come per gli altri e insieme agli altri, devono essere attuati tutti i diritti della Costituzione repubblicana.

Gianni Selleri
(Orizzonti aperti, novembre-dicembre 1976)

Art. 1. Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

(Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, 2007)



Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LII

Numero 1/2012

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7/d

40124 Bologna

Tel. 051237752

Fax 051232399

e.mail aniepnazionale@tiscali.it

www.aniepnazionale.it

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

Aria nuova (fino a quando?) pag. 3

Notizie dalle Sezioni pag. 5

Donatori di voce pag. 7

La voce dei poliomielitici

La Casa Marina pag. 8

ANIEP in Italia pag. 16

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Quota annuale € 20,00

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

ARIA NUOVA (FINO A QUANDO?)

Aria nuova...

L'ultimo Governo Berlusconi, il IV, si è chiuso il 16 novembre 2011, sommerso dalla vergogna internazionale ed è stato il secondo governo più longevo dell'Italia repubblicana. Quel giorno abbiamo salutato senza alcun rimpianto 22 ministri, 3 viceministri, 37 sottosegretari, tutti del PDL, della Lega e degli aggregati dell'ultimo momento, i "responsabili" dell'accanimento degli ultimi mesi, più o meno lautamente remunerati delle loro azioni di governo.

E' cessato, almeno per il momento, il periodo più difficile e ingiusto che il mondo della disabilità abbia dovuto sopportare, durante il quale non soltanto la crisi economica si è addossata soprattutto proprio su di noi, ma la stessa nostra immagine ha subito attacchi beceri, ed inaccettabili da "onorevoli" che dietro la cortina fumogena dei falsi invalidi hanno tentato di farci sentire zavorra, pesi inutili per la società, cittadini bugiardi e profittatori, con parole che non si devono dimenticare e che bruciano ancora.

L'assurda diminuzione della spesa sociale, l'azzeramento del fondo per i non autosufficienti, l'ibernazione dei LEA e del nomenclatore tariffario, la sparizione di molti servizi che precedentemente gli enti locali fornivano, il continuo attacco allo stesso diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi disabili, le continue, umilianti, arroganti visite di controllo dell'Inps per togliere ai Disabili Veri le provvidenze previste: tutto questo è stato il governo Berlusconi che il 16 novembre ci ha lasciato, mentre si doveva attendere una "riforma fiscale e assistenziale" che avrebbe ulteriormente aggravato la nostra situazione, togliendo a quasi tutti anche l'assegno di accompagnamento.

Abbiamo risposto con decisione, con proteste massicce ma anche con proposte. Le

Associazioni dei Disabili hanno costituito una vera trincea di lotta, una lotta che naturalmente continua ancora a presidio dei diritti che la nostra Costituzione ed ora anche la Convenzione Onu dovrebbero assicurarci, ma indubbiamente ora il panorama culturale e mediatico è, per fortuna, completamente diverso.

Con sollecitudine attenta il ministro Elsa Fornero ed il sottosegretario Cecilia Guerra hanno incontrato i rappresentanti delle persone disabili affermando, fra l'altro, che investire sulle politiche sociali è un segno di civiltà. Nel colloquio, inoltre, sono emersi positivamente alcuni punti essenziali come la rassicurazione del superamento dei precedenti presupposti di compartecipazione alle spese sui Lea, il tema centrale del lavoro, la necessaria differenziazione di trattamento fra anziani e persone disabili per quanto riguarda l'indennità di accompagnamento, ed altri argomenti ancora con un approccio che fa bene sperare.

Rimane purtroppo la durezza della vita di chi si è visto diminuire drasticamente i servizi territoriali e rimangono aperti molti temi di discussione sui quali comunque esiste, ora, un dialogo che prima era negato, mentre l'Osservatorio sulla Disabilità ha preso il via e si lavora alacremente per l'implementazione della Convenzione Onu sulla nostra legislazione.

Aria nuova insomma, aria più limpida e amica, con articoli di giornale finalmente attenti e profondi, con qualche trasmissione televisiva che ha puntualizzato con onestà la situazione reale, ben oltre il tormentone dei "falsi invalidi", la scusa abusata spudoratamente per paventarci tutti come scrocconi! A poco a poco pare giunto finalmente il tempo in cui si può parlare a un pubblico generalista di un tema centrale come la disabilità con il tono della "normalità", senza

pietismo né retorica. E non è cosa da poco se si riesce a superare, insieme, l'imbarazzo e la sensazione di inadeguatezza che finora ha costituito, per molti giornalisti, una grande difficoltà a misurarsi con l'universo dell'handicap, che non è un mondo a parte, ma che riguarda veramente tutti.

Spero che questo processo di apertura culturale non rimanga confinato ad una parentesi politica particolare, ma che sia l'inizio di un cammino sicuro verso il superamento dell'ignoranza, verso la giustizia civile e sociale che in questo nostro Paese finora sono mancate.

Riflessione finale: le persone disabili tutte, le loro famiglie, i loro amici devono ricordare bene l'importanza di non delegare MAI il loro diritto di cittadini attivi, informati e pronti alle scelte, anche a quelle politiche quando ve ne sarà l'occasione.

La politica, infatti, è l'espressione più alta e preziosa della vita civile di qualsiasi popolazione, e sbaglia chi la disprezza, chi sdegnosamente rifiuta di scegliere, di partecipare, di votare, in un orgoglioso suicidio civile che danneggia tutti perché delega ad altri il proprio diritto alla democrazia.

...ma non all'Inps

Come sappiamo bene, con l'articolo 20 della legge 102/9 del 3 agosto 2009 l'Inps è diventata titolare di quasi tutte le fasi relative al riconoscimento, alla verifica e all'erogazione delle provvidenze economiche per le persone disabili. Alla fine di quell'anno, il dott. Antonio Mastrapasqua, Presidente dell'Inps, aveva annunciato una "procedura rivoluzionaria" che avrebbe dovuto snellire tutto l'iter degli accertamenti, ma ora, a distanza di più di due anni, si deve purtroppo constatare il fallimento di quella procedura. Infatti chi ritiene di avere diritto alle agevolazioni e alle provvidenze economiche previste aspetta più di un anno per la visita e, se con esito positivo, dovrà attendere circa un

anno e mezzo per averne i benefici. Quando poi vi sono contenziosi, per nulla rari visto l'andazzo di molte visite, ci vuole veramente un fisico bestiale alle persone disabili e ai loro familiari per resistere, attendere senza farsi venire un esaurimento nervoso, e vedere finalmente rispettato il loro diritto.

Così proprio non va. Lo abbiamo sottolineato più volte ed è giunto il tempo che anche nell'Inps entri aria nuova e che si prenda atto di un fiasco che ci danneggia in modo assurdo e insopportabile.

Lia Fabbri

Provvidenze economiche

Ogni anno vengono ridefiniti gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche.

Per il 2012 gli importi e i limiti reddituali, fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS con Circolare del 2 febbraio 2012, n. 10 (Allegato n. 2), sono i seguenti:

Tipo di provvidenza	Importo	Limite di reddito
Pensione invalidi civili totali	€ 267,57	€ 15.627,22
Assegno mensile invalidi civili parziali	€ 267,57	€ 4.596,02
Indennità mensile frequenza minori	€ 267,57	€ 4.596,02
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	€ 492,97	Nessuno



ANIEP

NOTIZIE DALLE SEZIONI

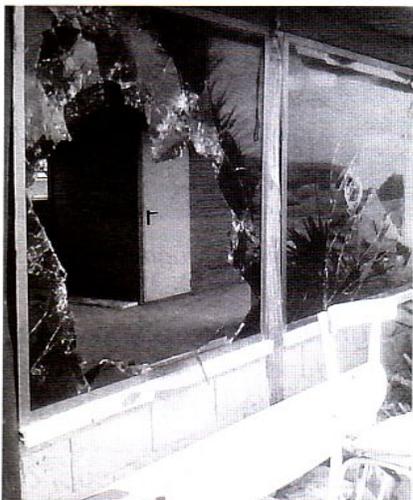
DA IMPERIA

Isolare i delinquenti

Indagare e perseguire severamente i delinquenti che continuano a danneggiare nottetempo le strutture per i disabili: questa è la nostra forte richiesta alle Istituzioni referenti, visto l'ultimo comunicato stampa che **Isabella Podda**, l'indomita Presidente della sezione di Imperia, ha inviato alle istituzioni locali ed agli organi di stampa:

“Nuovi episodi di danneggiamento alla spiaggia dei disabili di Sanremo. L'Associazione ANIEP ONLUS di Sanremo deve ancora una volta con sgomento e rabbia comunicare alla Cittadinanza della Provincia di Imperia che la Spiaggia “Il Sorriso” di Via San Rocco a Sanremo – attrezzata per disabili, e che questa Associazione gestisce fin dal 2001 su concessione del Comune di Sanremo – è stata fatta oggetto nei giorni scorsi delle scorribande dei vandali. Gli atti teppistici si ripetono purtroppo incessantemente da oltre undici anni...”

Il comunicato prosegue elencando le ultime imprese dei vigliacchi di turno. A quando un po' di giustizia?



Vandali alla spiaggia “Il Sorriso” di Sanremo

DA ANCONA

Bene a Jesi, come in altri Comuni, ma a quando l'uniformità nazionale?

(da www.superando.it del 6 aprile 2012)

È un importante risultato, quello ottenuto nell'isola pedonale del centro marchigiano, per il quale si erano battute le associazioni locali di persone con disabilità e delle loro famiglie, ottenendo l'accesso e la sosta, per coloro che abbiano «difficoltà motorie tali da impedirne l'autonomia e la mobilità e che siano muniti permanentemente delle attrezzature speciali utili alle persone con difficoltà motorie certificate dall'Azienda Sanitaria Regionale». Ma quando arriverà la tanto auspicata normativa, che uniformi su tutto il territorio nazionale le modalità di accesso delle persone con disabilità alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e alle isole pedonali?

Come ci segnala **Maria Pia Paolinelli**, vicepresidente dell'ANIEP di Ancona, un importante risultato è stato ottenuto a Jesi (AN) - in relazione alla disciplina dell'isola pedonale di tale città - da parte delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie del territorio, che per questo si erano battute.

«Con una recente Delibera - spiega infatti Paolinelli - il Consiglio Comunale jesino ha deciso di rendere meno rigida la normativa, consentendo l'accesso e la sosta alle persone munite del contrassegno di invalidità, ed esattamente a coloro che abbiano “difficoltà motorie tali da impedirne l'autonomia e la mobilità e che siano muniti permanentemente delle attrezzature speciali utili alle persone con difficoltà motorie certificate dall'ASUR [Azienda Sanitaria Unica regionale, N.d.R.]”. Ciò permetterà di evitare le “finestre di accesso” stabilite dal Comune per gli autorizzati al transito nella zona pedonale».

L'isola pedonale del grosso centro marchigiano (poco più di 42.000 abitanti) torna quindi ad essere "vivibile" per le persone con disabilità dalle caratteristiche di cui si è detto, sia per lo svolgimento della propria attività lavorativa che per fruire semplicemente di quello spazio.

«La mobilità - commenta la vicepresidente dell'ANIEP di Ancona - riveste un carattere fondamentale nel percorso di autonomia e integrazione e l'aver riconosciuto nelle isole pedonali il diritto alla circolazione e alla sosta con l'apposito contrassegno, per le persone con disabilità che guidano la propria autovettura e che hanno seri e gravi problemi di carattere motorio, ci sembra una conquista importante». E conclude con un auspicio ormai da anni manifestato anche sulle pagine di questo sito: «Sarebbe opportuna una normativa a livello nazionale che uniformasse su tutto il territorio italiano le modalità di accesso alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e alle isole pedonali».

Stefano Borgato

Il 22 febbraio è morto, dopo una lunga malattia, all'età di 80 anni **Giannetto Mugianesi**, un carissimo amico, uno storico rappresentante di Aniep di Ancona, presente per molti anni nelle nostre Assemblee nazionali ed anche in alcune trasmissioni televisive, dove il suo spirito caustico e la sua volontà ferrea emergevano senza riserve.

Abbiamo parlato di lui nel secondo numero di Orizzonti Aperti del 2010 ("Onore al merito"), ricordandone anche la simpatia e l'allegria, la vivacità prorompente e l'intelligenza caustica.

La sua scomparsa è stata un grande lutto per tutta la comunità, sottolineato nella prima pagina del Resto del Carlino di Jesi del 24 febbraio con un articolo che puntualizza quanto Giannetto abbia fatto nel fertile campo della solidarietà. Infatti, oltre alle moltissime donazioni di sangue, che gli meritavano la medaglia e il distintivo d'oro

dell'Avis, nel 1981 fondò, insieme a Daniela Cesarini (tuttora nel nostro Direttivo nazionale, allora assessore comunale), la litotipografia Co.a.la, la prima cooperativa sociale della Vallesina, che opera per l'inserimento lavorativo di ragazzi disabili. A questa cooperativa, di cui è rimasto sempre l'indiscusso Presidente, Giannetto ha dedicato fino all'ultimo giorno di vita anni di passione e coraggio, tanto da ottenere due anni fa dal Sindaco di Jesi il riconoscimento ufficiale di riconoscenza e gratitudine della collettività in quanto "pioniere della cooperazione sociale".

Alla signora Rosa e ai figli Elisabetta, Giancarla, Rodolfo, Luciano vanno le nostre condoglianze, mentre li stringiamo in un abbraccio addolorato, nel ricordo di una persona cara, preziosa e speciale.

Lia Fabbri



Giannetto Mugianesi

DA CASERTA

*Pubblico con grande piacere una voce nuova che parla con noi e di noi in un territorio splendido, il casertano, in cui **Adele Di Gioia** sta lavorando alacramente per una Sezione che, spero, nascerà presto! A lei e a tutti i suoi collaboratori grazie e buon lavoro!*

Fai sentire la tua voce

(Da Notiziario Flash - Banca Credito
Cooperativo Casagiove - febbraio 2012)

Ribadisci i tuoi diritti

Se le istituzioni e la burocrazia giocano, troppo spesso, un ruolo discriminante nei confronti di alcune categorie di persone e non ti sei sentito tutelato a causa della tua età o handicap, sappi che c'è aria di cambiamento. Nasce a Casagiove un nuovo centro di ascolto sviluppato per svolgere attività di consulenza e di sostegno alle famiglie di anziani e disabili riguardo a tematiche giudiziaria, il lavoro, le barriere architettoniche e altro. Il progetto scaturisce dalla collaborazione tra i coordinatori regionali dell'ANIEP **Adele Di Gioia**, **Carmine Criscuolo**, il Chirurgo Dottor **Antonio Russo** e il Dottor **Valentino Grant**, Presidente della Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo de Paoli. L'istituto di credito, in questo modo, conferma il suo impegno nei confronti di giovani, anziani e disabili, sposando, in una comunione di intenti, i principi dell'ANIEP - Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali dei disabili - che di suscitare atteggiamenti culturali positivi che sono essenziali per vincere l'isolamento e l'emarginazione delle categorie socialmente più deboli. La sede sarà ubicata presso il centro servizi "Peppino Castiello", ove sarà possibile, per due volte a settimana, essere ascoltati e ricevere assistenza.

Adele Di Gioia

**Vieni con noi.
Iscriviti ad ANIEP
per un impegno di giustizia,
partecipazione
e di uguaglianza**

DONATORI DI VOCE

Una delle sensazioni più tristi e dolorose, spesso subdolamente nascosta ma pervasiva, è quella dell'inutilità. Capita a molte persone, a volte anziane come i pensionati cui manca profondamente il rapporto sociale collegato al lavoro cessato, ma spesso anche a giovani, forse timidi ma intimamente desiderosi di essere e di sentirsi preziosi, utili a qualcuno. Donare è un'esigenza, e quando si chiude la giornata senza avere dato qualcosa di sé, si è più tristi, meno ricchi di quell'autostima che è così importante per vivere bene.

E' questo argomento vastissimo, di natura squisitamente psicologica, che tocca da vicino la vita di ognuno, la quotidianità spesa con soddisfazione oppure con noia e tristezza, un argomento che si riflette poi in grandi fenomeni di massa come quelli del volontariato e del servizio civile. Le riflessioni sul tema conducono lontano, e in particolare all'inquietudine per le distorsioni e per il danno che interventi legislativi sbagliati hanno inflitto proprio al volontariato e al servizio civile, tanto preziosi per le persone disabili (e non solo).

Comunque, e per fortuna, nessuno può togliere al singolo individuo la fantasia di essere utile, importante, di sentirsi vivo e ricco, perché quando si può donare qualcosa, significa in fondo che si è ricchi. A questo mi ha fatto pensare, per esempio, l'iniziativa della Biblioteca Braille Benito Bettella di Padova, che si è specializzata nella riproduzione di testi per non vedenti e che ora cerca "donatori di voce" per audiolibri.

Se interessati ci si può mettere in contatto direttamente con la Biblioteca Braille Benito Bettella, telefonando (049-8712822) oppure inviando un messaggio di posta elettronica (biblico.braille@configliachi.it).

L.F.

LA VOCE DEI POLIOMIELITICI

LA CASA MARINA

Gli albori

“Per la prima volta in Italia. Una casa marina per Poliomielitici.

Dopo qualche affrettato e fortunato esperimento l'Aniep ha organizzato per la prima volta questo anno una casa marina per poliomielitici, dove hanno trascorso le vacanze una ventina di associati.

Nessuno ha mai pensato, almeno in Italia, che il modo più semplice e naturale di superare i timori e di vincere i complessi derivanti dall'invalidità, è di vivere in un ambiente spregiudicato e in un certo senso crudele (per un invalido s'intende), come può essere una spiaggia d'estate...”
 Inizia così uno splendido articolo di Gianni Selleri sul principio di un'avventura che continua ancora oggi, ma che allora aveva veramente il sapore dell'assoluta novità. Nell'Italia di quegli anni era molto difficile che le persone disabili riuscissero a vincere barriere psicologiche particolarmente alte in luoghi ove il proprio corpo viene necessariamente esposto non soltanto ai raggi del sole.

“Se si vive insieme, se ci si conosce, gli aspetti esteriori e fisici non sono più predominanti, intervengono e si costituiscono altre relazioni per cui il compagno invalido non sarà più soltanto zoppo o paralizzato ma sarà simpatico o antipatico, intelligente o meno, allegro o triste e così via. In altre parole sarà un uomo come qualsiasi altro. Un simile risultato, che può derivare soprattutto dalla vita comunitaria aperta al mondo esterno (per evitare che si stabiliscano innaturali psicologie di gruppo come avviene per esempio negli ospedali e in simili ambienti), ha una importantissima funzione nell'equilibrio psico-sentimentale.”

¹ “La voce dei poliomielitici”, settembre 1962, p. 4.

Così, con assoluta determinazione, inizia il lungo percorso della Casa Marina, cui Gianni dedicò moltissimi articoli corredati sempre anche da splendide foto.

In turni di venti giorni parteciparono a quella prima vacanza a Viserbella diciotto soci dell'Aniep di Bologna e sei accompagnatori. Fu un'esperienza positiva, nonostante la semplicità spartana: la conduzione familiare permetteva di sostenere la spesa mentre la libertà creava in tutti una gioia nuova. Per questo, nell'estate 1962, si prese in affitto un appartamento un po' più grande e si ospitarono venti polio, sempre con turni di venti giorni dal 1° giugno al 31 agosto.



“Alcuni gruppi degli ospiti della Casa-Marina dell'A. N. I. E. P.,”



1962 - I primi ospiti

Di questa nuovissima esperienza si incominciò a parlare molto, sviscerandone tutti gli aspetti: dalle difficoltà dell'accoglienza, che per fortuna fu ottima fra i romagnoli un po' stupiti, all'esperienza dei villeggianti, finalmente liberi di vivere una vacanza sana e piena di amici.

Naturalmente i problemi che si ponevano per mantenere e allargare l'offerta erano molti. Prima di tutto vi era la difficoltà economica di sostenere le spese per l'affitto, per il trasporto, per gli ombrelloni ed anche per il vitto, visto che il soggiorno era quasi gratuito, e soltanto poche persone potevano contribuire. Furono quindi grandi eventi quindi quando, l'anno successivo, Giorgio Morandi donò il premio Rubens appena ricevuto, o quando Guglielmo Pizzirani, uno dei caposcuola della pittura bolognese, diede all'Aniep un milione di lire proprio per consentire l'apertura di una Casa Marina aperta ai giovani polio della città². Questo permise di prendere in affitto, nell'estate 1963, il piano inferiore di una

villetta con parco a Milano Marittima: un notevole salto di qualità, che permise di ospitare, dal 1 giugno al 15 settembre, 35 invalidi e 13 accompagnatori, non tutti della sezione di Bologna.³

“Una ragazza in carrozzella, che vive da anni in un ospizio, è stata al mare: dormiva in una stanza con due letti, anziché settanta, la mattina quando si svegliava, vedeva persone sorridenti e senza camice, e fuori c'era tanto sole e tanto verde, non i muri di un cortile; si cambiava vestito e si faceva pettinare tutte le volte che voleva. Andava alla spiaggia, al bar ed alla sera a passeggio in mezzo a tanta gente, nella piena luce delle insegne al neon. [...] Qualcun altro ricorda un tramonto, un temporale, il salato dell'acqua, una bella ragazza troppo distante, una tavola di amici, lo sguardo della gente [...] e poi la prima volta che si è avuto il coraggio di sorridere, di parlare, di fidarsi, di farsi conoscere

² Id, giugno 1963, p. 6.

³ Id, gennaio 1964, p. 6.



1963 - Ospiti del II° turno

senza paura... Questi fatti, queste esperienze sono la vera storia, il vero significato della Casa marina, il resto, le cifre, i dati, le fatiche, gli sforzi, non contano."⁴

Dopo quei primi anni Gianni, sempre insieme a Carla Battaglia, che diventerà sua moglie, era ormai deciso a sviluppare quanto più possibile il progetto della Casa Marina, e grazie alla sua capacità di mobilitare tutti e di farsi ascoltare proficuamente, ottenne molto aiuto dalla solidarietà non solo cittadina. La pittrice Norma Mascellani organizzò una mostra di quadri dei maggiori artisti bolognesi per sostenere il progetto, Lea Mazzetti donò trenta piccole sculture, molte persone, banche e ditte fecero oblazioni anche rilevanti, sufficienti per rendere la Casa Marina sempre più grande, e lo stesso trasporto da Bologna e ritorno venne assicurato gratuitamente.

Nell'agosto del 1964 nel nuovo giornale dell'Aniep, **Orizzonti aperti**, Gianni scrive

*L'opera è fiorita e la fatica ha dato il frutto buono.*⁵ In collaborazione con la sezione di Firenze, infatti, si era presa in affitto a Cervia, dal 1 giugno al 30 settembre una villetta con ampie terrazze e con giardino; inoltre, per la prima volta, la cura del cibo era stata assunta dai proprietari. Un passo importante, ma *"Purtroppo la Casa marina nonostante che si ingrandisca di anno in anno è ben lontana dal soddisfare le richieste di migliaia di associati [...]. Ma forse non è lontano il giorno: tutte le cose nascono piccole piccole..."*

A dicembre Gianni tracciò un approfondito bilancio dell'estate trascorsa, rendendo note le spese, l'organizzazione e i commenti, tutti entusiasti, dei villeggianti. Nella Casa Marina avevano soggiornato 100 invalidi, specie toscani, e 47 accompagnatori. La maggioranza

⁴ Ibidem.

⁵ "Orizzonti aperti", agosto 1964, pp. 6-7



1964 - Gianni Selleri e Carla Battaglia tra gli ospiti del V° turno



1965 - Ospiti del 1° turno

aveva goduto gratuitamente della vacanza, anche grazie all'impegno concreto delle sezioni, specie di quella di Firenze, per la quale il Presidente, Silvano Conticini, era riuscito ad ottenere dall'amministrazione provinciale, un contributo di lire 700 mila. Gli ospiti non erano tutti poliomielitici, in quanto Aniep si rivolgeva marcatamente a tutti gli invalidi del periodo evolutivo, la spiaggia non era riservata, i moduli di venti giorni prevedevano un capogruppo per l'organizzazione dei servizi, in una quotidianità che rispettava, salvo che per gli orari dei pasti, la completa libertà dei villeggianti e degli accompagnatori, che dovevano curare la pulizia della propria camera e il servizio a tavola.⁶

L'attenzione per quell'esperienza in grande evoluzione continua nell'anno successivo con articoli ricchi di notizie. Nel '65 le presenze, in

quattro mesi, furono più di 170, fra cui un bel gruppo di disabili svizzeri⁷, nell'estate successiva furono 216, in maggioranza giovani fra i 15 e i 30 anni. Ancora per molti il soggiorno era stato gratuito, tanto che il disavanzo dell'attività era stato soltanto in parte coperto dalle oblazioni, ma i sacrifici per Gianni erano necessari in vista degli obiettivi, che rimanevano intatti: "[...] *la vita in comune, l'autodisciplina, il reciproco aiuto e soprattutto l'incontro con gli altri. Alla base di questa iniziativa c'è una idea di fiducia nella capacità di inserimento e di socializzazione degli invalidi: stare sulla spiaggia come e con gli altri, aiutare gli amici più colpiti, andare al bar ed al night, accettare la regola della convivenza, vivere le vacanze di tutti senza particolari protezioni.*"⁸

Igea Marina

Dopo il 1967, per due anni il giornale tace sulla Casa Marina, tutto occupato a dare conto della situazione legislativa, delle proposte dell'Aniep, delle dure diatribe con la Lanmic di Lambrilli, finché, in Orizzonti Aperti del maggio-giugno '69, appare una nota breve ma importante: dal 17 agosto al 25 settembre vi erano ancora posti liberi per chi desiderava andare in vacanza alla **Casa Marina di Igea!**⁹ Un resoconto stringatissimo di quella estate ci dice che la Casa fu chiusa il 18 settembre dopo avere ospitato 300 persone in un'ampia struttura che la sezione di Bologna aveva preso in affitto dalla Croce Rossa Italiana per nove anni.

L'intento iniziale era di farvi, a breve, un centro di recupero e di riabilitazione per poliomielitici, anche con corsi scolastici, mentre in estate il luogo sarebbe stato la sede delle vacanze per i richiedenti disabili anche con famiglia, amici e

⁶ Id, dicembre 1964, pp. 6-9.

⁷ Id, agosto 1965, p. 9; gennaio 1966, pp. 8-9..

⁸ Id, giugno 1967, pp.4-5.

⁹ Id, maggio-giugno 1969, p. 12.

accompagnatori. Due ampi fabbricati, 8.000 mq fra giardini, spiaggia e parco costituivano uno spazio splendido ma nel quale erano necessari molti lavori di trasformazione e di accessibilità, oltre che spese per l'arredo.¹⁰

Nel 1970, con le usuali modalità, furono ospitate oltre 400 persone dal 20 giugno al 15 settembre, ma naturalmente il disavanzo aumentò, nonostante oblazioni e contributi, fra i quali anche quello del Ministero degli Interni per il soggiorno dei minori.

Più di 520 persone vi soggiornarono nel 1971¹¹ ma negli anni '70 l'attenzione del giornale associativo era rivolta soprattutto a rendere conto dell'immenso lavoro che Aniep, attraverso Gianni, svolgeva a livello di elaborazione e proposta legislative, in un momento particolarmente importante nella vita della giovane repubblica. La legge 118, la lotta decisa e le denunce in merito alle barriere architettoniche, le norme per il collocamento al lavoro, la nascita delle Regioni e il trasferimento di ampie prerogative, le proposte sull'assistenza, la lotta contro le istituzioni totalizzanti e contro le discriminazioni, l'affermazione dei diritti civili insieme a tutti i cittadini sono, in queste pagine di *Orizzonti aperti*, la più viva testimonianza di un lavoro profondo e continuo, che precorreva chiaramente le linee guida dell'attuale Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili.

Intanto nella Casa Marina anno dopo anno si facevano i lavori per rendere sempre più agevole il soggiorno e quegli anni furono anche l'inizio di un lungo periodo in cui sbocciarono molti amori. A Igea l'assenza di barriere, la libertà, la spiaggia, il caldo dell'estate rendeva i giovani (polio e no) particolarmente vivaci e alla sera i fuochi sulla sabbia profumavano di vino mentre i canti si intrecciavano allegri e tristi, sempre pieni di sentimento, al suono di una chitarra che taceva solo all'alba. A Igea nascevano gli amori, i tradimenti, le promesse e gli orizzonti nuovi per

molti ragazzi che non si rattristavano più per gli apparecchi ortopedici, che non si vergognavano ad immergersi nell'allegria delle trattorie dove si ballava perfino sui tavoli e anche con gambe più o meno uguali.

La Casa Marina costituiva allora veramente un'oasi, mentre il panorama sociale e culturale italiano non cambiava e l'apartheid per i disabili rimaneva evidente soprattutto in estate, al mare, dove gli albergatori temevano di allontanare i clienti che non si volevano rattristare: *"Esiste una discriminazione, non clamorosa ma molto diffusa, nei confronti degli invalidi e dei diversi. E' un fenomeno culturale e sociale di rigetto emotivo contro il quale occorre produrre una seria azione informativa e politica."*¹²

K2!

Cambiare la mentalità delle persone è processo lungo e faticoso. Il caso emblematico si presentò infatti solo nel 1987¹³, per la precisione il **3 agosto**, un giorno caldo e afoso nel quale a Igea molta gente si abbronzava al sole, sulla spiaggia colma di turisti vacanzieri. Verso le 13, dopo otto ore di viaggio, arriva da Torino un pulmino con sei persone disabili di cui quattro in sedia a rotelle e tre accompagnatori che avevano prenotato le camere nell'hotel K2. Alla loro vista il proprietario inizia ad obiettare che *"il suo albergo non ha le strutture adatte, l'ascensore verrebbe occupato troppo a lungo, le carrozzine rallentano i servizi comuni e così via..."* Dopo due ore di discussione avvilente quell'egregio signore manda il gruppo all'Azienda di soggiorno locale nella quale si dipanano altre quattro ore di ricerche che, alla precisazione della presenza di disabili, ottengono un'unica risposta: *"Non c'è posto"*. Finalmente, verso le

¹⁰ Id., novembre dicembre 1970, p.12.

¹¹ Id., novembre dicembre 1971, p.12.

¹² Id., novembre dicembre 1975, p.10

¹³ Id., 1987, 4/5/6, p.10.

18, qualcuno telefona alla Casa Marina, dove il posto si trova, anche se in una "camera di soggiorno", vista l'emergenza.

Il **4 agosto** l'ANIEP denuncia all'opinione pubblica il caso preannunciando un esposto alla Magistratura e il **5 agosto** il problema viene discusso in Parlamento per una mozione presentata dall'on. Franco Piro, parlamentare socialista, poliomieltico iscritto all'ANIEP.

Questa volta la discriminazione catalizza l'attenzione di tutti gli organi di comunicazione: giornali, radio, televisione ne danno conto ed emerge finalmente in tutta la sua crudezza la situazione reale di sottocultura del nostro Paese, Sulla costa romagnola da quel giorno è tutto un susseguirsi di riunioni e di prese di posizione ora in sostegno dell'albergatore, ora in difesa dei diritti delle persone disabili. Si riuniscono le autorità regionali, i Sindaci della costa,

le Associazioni degli albergatori, l'Azienda di promozione turistica, mentre il Ministro dell'Interno e lo stesso Presidente del Consiglio Goria sollecitano provvedimenti contro la discriminazione.

A questo punto il problema coinvolge i temi generali del turismo, specie romagnolo, della sua crisi, del ritardo culturale degli operatori, dei rapporti difficili fra le associazioni degli albergatori e le istituzioni locali, intrecciando questioni economiche, politiche e sociali, che a Igea si esprimono con grande durezza in campi avversi. Il sindaco di Bellaria dispone la chiusura dell'hotel K2 dal 24 al 30 agosto, in quanto ha violato le norme del Testo Unico di pubblica Sicurezza che vieta agli esercizi pubblici di rifiutare chi è in grado di pagare le prestazioni. Intanto l'ANIEP presenta un esposto alla Procura della Repubblica di Forlì per la violazione dell'articolo



1967- Manifestazione contro l'hotel K2

27 della legge 118/71, che recita *"in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati"*.

Per protesta l'Associazione degli albergatori locali dichiara che in occasione della chiusura del K2 verranno spente tutte le insegne degli alberghi, mentre la Casa Marina, che aveva in corso l'istruttoria per il condono edilizio, viene sottoposta ad un'indagine rabbiosa, quasi una perquisizione per verificarne la regolarità.

Questi fatti determinano anche una grande partecipazione da parte delle tante persone disabili degli istituti elioterapici vicini, che organizzano un corteo di protesta davanti al K2, mentre l'ANIEP, insieme alla comunità Papa Giovanni XXIII indicano una manifestazione in difesa dei diritti di tutti. Interviene allora anche il vescovo di Rimini, che incarica don Oreste Benzi per una difficile mediazione fra il comune di Bellaria e gli albergatori, al fine di attenuare le tensioni e fare cessare il black-out. L'intervento di don Benzi riesce nell'intento al punto che l'ANIEP, insieme alla comunità Papa Giovanni XXIII, trasformano la manifestazione a Rimini in una marcia di pace, di riconciliazione. L'iniziativa ha un successo incredibile. Vi aderiscono molte associazioni e molte personalità politiche, vi partecipano oltre 4.000 persone che attraversano Rimini fra ali di folla. L'evento si conclude con i discorsi di don Benzi, del presidente della Giunta regionale e di Gianni.

Ma la vicenda del K2 continua. Fra il Pretore di Rimini, il Sindaco di Bellaria (che ne dispone la sospensione della licenza dal primo settembre), il Tar, fra corsi e ricorsi si profila un inestricabile conflitto di competenze e un ricorso in Cassazione.

Al termine delle ampie e profonde osservazioni sul caso, Gianni concludeva: *"...nessuno può ottenere il rispetto dei diritti se non è capace di difenderli"*¹⁴. L'anno successivo si attende ancora che giustizia sia fatta. L'ordinanza di chiusura del

K2 si era arenato in Cassazione per conflitto di competenza, l'esposto di ANIEP era rimasto senza risposta: il tentativo di ripristinare il diritto all'integrazione sociale era stato eluso.¹⁵

Ma quella esperienza della suggerì a Gianni un'inchiesta sugli alberghi della riviera romagnola, circa 800 strutture, molte delle quali espongono anche il marchio di accessibilità senza esserlo veramente. L'inchiesta mise in luce con crudezza la difficoltà delle persone disabili alla fruizione dei loro diritti, la persistenza della subcultura di emarginazione, l'ostilità più o meno nascosta di molti albergatori. Nel maggio 1988 si fece quindi un importante Convegno nazionale, organizzato grazie alla grande disponibilità della sezione di Modena, guidata dal dott. Alberto Coppini: *"Handicappati, barriere architettoniche, vacanze e tempo libero"*, chiuso dall'on. Franco Foschi, presidente della Commissione problemi sociali della Comunità Europea.¹⁶

La rinascita

Gli ultimi anni '90 furono, per la Casa Marina, anni difficili e di svolta. La scomparsa di Carla, che fin dal primo giorno aveva affiancato Gianni nell'impresa e che da sempre era stata colei che accoglieva, organizzava, sorvegliava il buon andamento sociale della struttura, aveva addolorato e sconvolto tutti. Carla si era addormentata per sempre proprio a Igea, e per Gianni fu un colpo durissimo. Inoltre, nell'estate del 1997, un principio di incendio costrinse a lavori imprevisti, a nuova burocrazia e all'avvio di interventi più importanti, resi possibili grazie ai cospicui contributi della Fondazione Carisbo (Cassa di Risparmio di Bologna), così che l'attività poté riprendere soltanto tre anni dopo, in un ambiente rinnovato. Consolidato il gruppo dirigente, grazie alla dedizione di

¹⁴ Id, p. 13.

¹⁵ Id, 1988, 1/2/3, p.8.

¹⁶ Id., 1988, 4/5/6.

Eduardo Rosato, alla grande disponibilità della manodopera locale e dei fornitori, sotto l'attenta guida di Gianni e di Edgardo Modelli (da sempre al suo fianco), la Casa Marina si presentò, dopo i lavori, nell'estate del 2003, completamente rinnovata, capace di fornire servizi alberghieri migliori (ma rimanevano i bagni esterni alle camere), inoltre un bagnino straordinariamente capace aiutava qualsiasi persona disabile, con supporti adatti, a godersi un bagno di mare.

Da tempo si erano create famiglie nelle quali anche i figli dei polio sgambettavano allegramente e gremivano la spiaggia insieme a molti gruppi di disabili, provenienti da tutte le regioni ed anche dall'estero. La Casa Marina, ora, era divenuta **Villa Marina**.

Naturalmente le rette giornaliere per gli ospiti rimanevano contenute, ma i costi del servizio erano molto alti, soprattutto per il canone di locazione preteso dalla Croce Rossa, che tardava a riconoscere tutti i lavori che la nostra Sezione aveva sostenuto.

*"Ricordate Igea Marina"*¹⁷ è l'ultimo articolo di Gianni su questa sua creatura, un invito, un resoconto della situazione nel 2003.

Sempre occupato nelle vicende di ANIEP, Gianni si concedeva solo qualche week-end ed una striminzita settimana di agosto per il riposo a Igea, dove sempre più urgente si sentiva l'esigenza di affrontare, nell'edificio più recente della struttura, anche la costruzione del bagno nelle camere. Sulla terrazza più alta Gianni si concedeva la cura del sole, amareggiato profondamente per la dura condizione delle persone disabili. Erano anni nei quali lo scoraggiamento era forte perché molte conquiste legislative erano vanificate da politiche lontane dalla solidarietà e dalla giustizia, aliene dalla cultura dell'integrazione.

Nel luglio 2006 Gianni ci ha lasciato e fra le sue tante eredità morali Villa Marina occupa un posto speciale. E' stato uno sforzo veramente grande

continuare l'attività e modernizzare la struttura, ma, ancora grazie alla Fondazione Carisbo, il progetto è stato realizzato, senza gravare sulla Sezione.

Soltanto nel gennaio scorso, a conclusione di una lunga trattativa, si è raggiunto un complessivo accordo con la Croce Rossa Italiana, un accordo che finalmente riconosce la compensazione fra il debito di ANIEP per affitti pregressi e i costi sostenuti per i tanti lavori di manutenzione straordinaria. Ora, le norme fiscali vigenti e l'entità dell'impegno finanziario relativo al progetto di ulteriori lavori hanno determinato la necessità di liberare ANIEP dall'onere rappresentato dai finanziamenti ottenuti per la Casa Marina.

Per questo, dagli stessi collaboratori di Gianni, è stata creata una Società che mantiene gli stessi scopi sociali di ANIEP e la stessa sede legale, recependo sia il nuovo contratto di locazione sia la gestione della struttura.

Il programma attuale è la realizzazione di ulteriori interventi per rendere Villa Marina sempre più accogliente, per dotarla anche di riscaldamento onde prolungare il periodo di attività, per continuare insomma nello stesso spirito quel lungo percorso iniziato più di trenta fa, sulla cui strada si è scritto il primo punto dell'oggetto sociale della neonata Società, cioè *"La gestione di strutture di turismo sociale, che costituiscano un grande patrimonio di esperienza dell'integrazione, ma soprattutto una sorta di "laboratorio" di confronto e di correlazione fra i tradizionali parametri del turismo, inteso come tempo del riposo e del divertimento, e il diritto alle vacanze di persone con comportamento, aspetto ed espressività, percettiva o comunicativa, diversi."*

"L'opera è fiorita e la fatica ha dato il frutto buono"

Lia Fabbri

¹⁷ Id, 2/2003, p.12.

ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it
ccp n. 14775605

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it
ccp n. 1001637774

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA
Tel.: 051/237752 – Fax: 051/232399
aniepbologna@tiscali.it
<http://sites.google.com/site/aniepbologna>
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

SEZIONE DI CHIUSI - Onlus

via Meucci 34 – 53044 Chiusi Scalo (SI)
Tel. e Fax: 0578/226411
aniep-chiusi@libero.it

SEZIONE DI FIRENZE

via P.Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 – Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org
ccp n. 23043508 - C.F. 80027010489

SEZIONE DI GIARRE (CT) - Onlus

via Regina Pacis 5/3 – 95014 Giarre (CT)
Tel. e Fax: 095/971803
nunziatrovato@virgilio.it
C.F. 92010790878

SEZIONE DI IMPERIA - Onlus

P.zza Cassini 12 - C.P. 158 - 18038 Sanremo (IM)
Tel. e Fax: 0184/570090
aniepimperiam@alice.it
C.F. 90012150083

SEZIONE DI LA SPEZIA

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162
aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI MILANO

via Carbonia 7 - 20157 MILANO
Tel.: 02/36523895
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI MODENA

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320.0210087
aniep.mo@virgilio.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
aniepass@anieproma.191.it - www.anieproma.it
C.F. 80251950582

SEZIONE DI TORCHIAROLO (BR)

via Vittorio Veneto 63 - 72020 Torchiarolo (BR)
Tel. e Fax: 0831/620255

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

via Maso Dalla Vecchia 37 - 36015 Schio (VI)
thiella.silene@tin.it
C.F. 92018940244